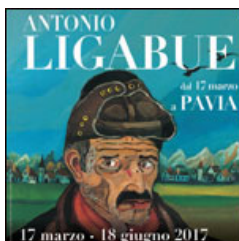


Antonio Ligabue



Dal 17 marzo all'18 giugno 2017, alle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia un'antologica ripercorre la vicenda umana e creativa di **Antonio Ligabue**, uno degli autori più geniali e originali del Novecento italiano.

La mostra, curata da Sandro Parmiggiani e Sergio Negri in collaborazione con Simona Bartolena, prodotta e organizzata da ViDi, in collaborazione con il Comune di Pavia e con la Fondazione Antonio Ligabue di Gualtieri (RE), propone oltre **cinquanta opere, tra dipinti, sculture, disegni e incisioni di Ligabue**.

Il percorso espositivo si snoda tra i due poli principali entro i quali si sviluppa il suo universo creativo: **gli animali, selvaggi e domestici, e i ritratti di sé**. Tra gli animali abitatori delle foreste e delle savane si trovano alcuni dei maggiori capolavori dell'artista, come Leopardi che assale un cigno o Tigre reale, realizzato nel 1941 quando Ligabue era ricoverato nell'Ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia; tra quelli delle campagne, la Lepre

nel paesaggio, un grande dipinto presentato per la prima volta in una mostra; c'è poi l'impressionante galleria di autoritratti, come i dolenti Autoritratto con berretto da motociclista del 1954-55 e Autoritratto del 1957. Non mancano altri straordinari dipinti, dai **paesaggi bucolici**, alle Carrozze con postiglione, ad alcune versioni delle Lotta di galli, ad Aquila con volpe della fine degli anni Quaranta, alla Caccia al cinghiale, alla Vedova nera con volatili e alla Testa di tigre della metà degli anni Cinquanta, fino alla Crocifissione. Ligabue rappresenta sia **animali domestici**, colti in un'atmosfera agreste, inseriti in paesaggi in cui giustappone le terre piatte della Bassa reggiana, dove visse dal 1919 alla morte nel 1965, e i castelli, le chiese, le guglie, e le case con le bandiere al vento sui tetti ripidi, della natia Svizzera, sia gli **animali della foresta** e del bosco - tigri, leoni, leopardi, gorilla, volpi, aquile - di cui conosceva molto bene l'anatomia, spesso colti nel momento in cui stanno per piombare sulla preda, con un'esasperazione di stampo espressionista, sia nella forma sia nel colore, e con un'attenzione quasi spasmodica per la reiterazione di elementi decorativi.

Gli **autoritratti** costituiscono un filone di altissima e amarissima poesia nell'arte di Ligabue. In essi, il pittore si colloca in primo piano, quasi a occupare tutto lo spazio della scena, sullo sfondo di un paesaggio che pare quasi sempre, salvo rare eccezioni, un dettaglio del tutto ininfluenza. I suoi ritratti di sé compendiano **una perenne e costante condizione umana di angoscia**, di desolazione e di smarrimento, un lento cammino verso l'esito finale; il suo volto esprime dolore, fatica, sgomento, male di vivere; ogni relazione con il mondo pare essere stata per sempre recisa, quasi che l'artista potesse ormai solo raccontare, per un'ultima volta, la tragedia di un volto e di uno sguardo, che non si cura di vedere le cose intorno a sé, ma che chiede, almeno per una volta, di essere guardato.

Questi autoritratti - afferma Sandro Parmiggiani, curatore della mostra - dicono tutta la sofferenza dell'artista; ne sentiamo quasi il muto grido nel silenzio della natura e nella sordità delle persone che lo circondano. Quando perduta è ogni speranza, ormai fattasi cenere, il volto non può che avere questo colore scuro, fangoso, questa sorta di pietrificazione dei tratti che il dolore ha recato con sé e vi ha impresso.

La rassegna costituisce un ulteriore capitolo, dopo le rassegne di Gualtieri (2015), di Palermo e di Roma (2016), per **riportare il lavoro di Ligabue a una corretta valutazione critica e storica**: un'occasione per riaffermare, al di là delle fuorvianti definizioni di naïf o di artista segnato dalla follia, il fascino di questo "espressionista tragico" di valore europeo, che fonde esasperazione visionaria e gusto decorativo.

Per tutta la durata della rassegna, è in programma **una serie di attività didattiche, incontri e visite guidate gratuite** per bambini e adulti. Una mostra "family friendly", con un angolo per l'allattamento per le mamme, una sala didattica con accesso libero per le famiglie, un percorso creato ad hoc per i bambini, un kit didattico in omaggio da ritirare in biglietteria appositamente creato per la visita dei più piccoli. Inoltre, all'interno delle Scuderie, un'opera ad "altezza bambino" attenderà i giovani visitatori per un'esperienza immersiva a loro dedicata.

Informazioni

Biglietti Intero: 12,00 euro Ridotto: 10,00 euro Audioguida inclusa nel prezzo Scuole: 5,00 euro
Accompagna l'esposizione un catalogo Skira, con testi di Sandro Parmiggiani, Sergio Negri, Giuseppe Amadei, Simona Bartolena, Luciano Manicardi, Sergio Terzi.

Pavia, 17/03/2017 (14531)

Articoli della stessa rubrica

- » [Africa da immaginario e realtà](#)
- » [Da Ninive a Mosul](#)
- » [Design e Arte per la Ricerca Scientifica](#)
- » [Limyè](#)
- » [Tracce. Percorsi Longobardi](#)
- » [Arte in Vigevano](#)
- » ["Quattro X Otto = 50 anni Cifarelli SpA"](#)
- » [Emilio Cavallini. Oltre la tela - Evoluzione di fibre filate di calze](#)
- » [Contemporanea Langobardorum](#)
- » [Robert Doisneau: Pescatore d'immagini](#)
- » [Nextvintage d'autunno](#)
- » [L'universo ad orologeria](#)
- » [La sovrana delle scienze](#)
- » [Antologica di Carlo Zanoletti](#)
- » [Flora umana](#)
- » [Mente Captus](#)
- » [Regine e Re longobardi](#)
- » [Longobardi. Un popolo che cambia la storia](#)
- » [Natura cosciente](#)
- » [La "nuova" Quadreria dell'Ottocento](#)

Vedi archivio

Altri articoli attinenti

- » [Africa da immaginario e realtà](#)
- » [The Dead City Project](#)
- » [Incontro con Mino Milani](#)
- » [Informazione e disinformazione tra Rete e realtà](#)
- » [Conversazioni pavesi con Daniele Novara](#)
- » [Il Futuro dell'Immagine](#)
- » [Studi sull'alto medioevo pavese](#)
- » [Abitare la bellezza](#)
- » [Da Ninive a Mosul](#)
- » [Design e Arte per la Ricerca Scientifica](#)
- » [Dondi e Petrarca: un'amicizia tra Padova e Pavia](#)
- » [L'Eredità di Corrado Stajano](#)
- » ["Sorella Morte. La dignità del vivere e del morire"](#)
- » [Limyè](#)
- » [Medicina e narrazione, quali i rapporti?](#)